

1629
che abban-
donato da
gl' Ingh. si
pieghevole
alle prepo-
sto, persuade
gli Ugonotti
all' ubbidien-
za.
prefissene
le condizio-
ni dal Rè.

a cui tutte
le lor Piazz-
ze subita-
mente si do-
nano.
per ultima,
coronando
Montalba-
no le glorie
di Richelieu.

per la lon-
rananza di
Lodovico.
felicitan-
dosi l' Eser-
cito Ale-
manno da-
gli Spag-
nuoli.
secondati
da Cesare.
cho perciò
conchiuse
c. l' Dano,
anche con
disvantag-
gio, la Pa-
ce.
con gli Sta-
ti regli la-
si iatogl' in-
sieme il Ve-
scovato di
Bremen.
publicando
cōtra i Pro-
testanti l'
Decreto per
la restituz-
ione de'
Beni di
Chiesa.
esclamane-
done il Sas-
sone.

to da gl' Ingleſi, e con un popolo ſopra le braccia, altrettanto pronto nell' averſità ad alienarſi, quant' era ſtato facile nella felicità a ſeguirarlo, apriva facilmente l' orecchie a partiti; perche al trattato con gli Spagnuoli haveva laſciato indurſi, come per una ritirata, che gli rendeffe più facile, e decoroſa la deditione. Stretto dunque col Rohan il negotio, egli convocò l' aſſemblea, nella quale perſuaſe gli Ugonotti a porgere il collo, & a ſoggettarſi alle condizioni di pace, che parve al Rè di preſcrivere, con abolitione delle coſe paſſate, libertà di conſcienza, godimento de' beni, reſtitutione della Cattolica Religione in ogni luogo, come parimente delle rendite a gli Eccleſiaſtici, e demolitione delle Piazzze, con le quali per così lungo tempo l' hereſia, e la rebellion s' havevano reſe temute. Al Rè la Città di Nimes, & ogn' altro luogo ſpalancò prontamente le Porte. Montalbano fu l' ultimo a ricever l' accordo, & il Cardinale volle andarvi, per epilogare in ſe ſolo la gloria di domare quella Fortiſſima Piazza, altre volte famoſa per la reſiſtenza; e d' haver' inſieme riunita in pochi meſi la lunga diſiſione del Regno, e nel tempo medeſimo oſtentata all' Italia la grandezza, e la felicità della Corona Franceſe. Tuttavia in queſta Provincia, con l' aſſenza del Rè rallentata la forza, ſi dava luogo a movimenti maggiori: perche il Duca di Savoia non ſi ſtaccava da gli Spagnuoli, e queſti, per rilevarſi dall' affronto, e dall' indecoro, affrettavano le moſſe de gli Alemanni. Ceſare, per meglio ſecondare i loro diſegni, conchiuſe in Lubeca con Danimarca la pace a conditioni, aſſai meno ſvantaggioſe pe' l' Re di quello la congiuntura de' tempi portava; perche, promettendo egli di non ingerirſi nelle coſe dell' Imperio, e di rinunciare a' Veſcovati, gli ſi reſtituirono gli Stati preſi, e ſi laſciò godere ad uno de' Figli la Chieſa di Bremen. Con queſt' accordo, Ferdinando preſa maggior confidenza, publicò in Alemagna l' Editto per la reſtitutione de' beni Eccleſiaſtici, dopo la Pace di Poſſa, uſurpati da' Proteſtanti, che conſiſtevano in due Arciveſcovati, dodici Veſcovati, e numero grande di Badie, e Monasterii opulenti, con tanta commotione de gli heretici, che il Saſſone con tutto il ſuo partito ſe ne doleva altamente, e negava, che a